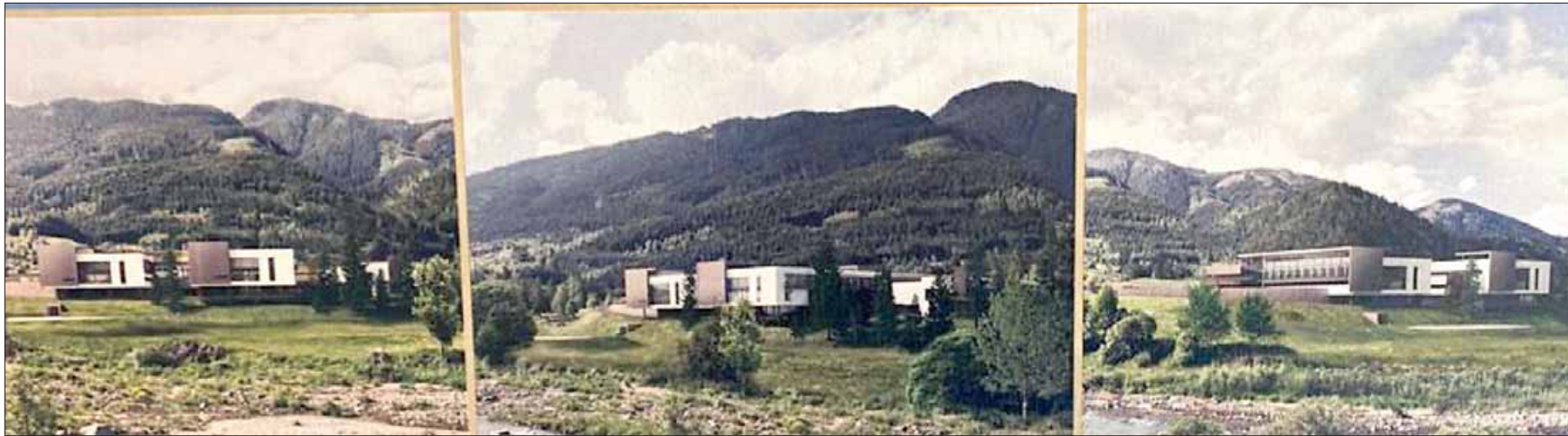


CAVALESE Città della salute a Masi, per lunedì è atteso il parere favorevole del Navip. Poi si deve esprimere la giunta provinciale

Accelerazione sul nuovo ospedale



ANDREA TOMASI

CAVALESE - Giorni decisivi per il futuro dell'ospedale di Cavalese. Lunedì prossimo è prevista la riunione del Navip (Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici), chiamato ad esprimersi a livello tecnico sulla proposta di Mak Costruzioni: la realizzazione di un nuovo polo sanitario nella piana di Masi di Cavalese, un piano "chiavi in mano" in partenariato pubblico privato. Si tratta di una finanza di progetto da 160 milioni di euro (80 per la costruzione, più una seconda tranche da 80 milioni; quest'ultima spalmata su 18 anni). Una cifra che - si dice - potrebbe lievitare per la complessità dell'operazione (negli scorsi mesi si era parlato di 200 milioni totali). Il progetto è contestato dall'amministrazione comunale retta dal sindaco **Sergio Finato**, che punta invece sul rilancio dell'attuale ospedale, che si trova nel centro dell'abitato (piano ufficialmente da 47 milioni).

Dell'Ati, oltre alla Mak Costruzioni di **Mirko** e **Andrea Pellegrini**, fanno parte Siram Spa (impianti tecnologici) e Dolomiti Energia, con Banca Intesa nel ruolo di soggetto finanziatore.

Tutto lascia intendere che si stia procedendo a grandi passi verso il definitivo. Il raggruppamento di imprese, che fa capo a Mak, in giugno ha presentato le ultime integrazioni al disegno complessivo, adeguandolo alle richieste degli esperti del settore sanità della Provincia. Ed è proprio in ambito sanitario che gli imprenditori con sede in via alle Segherie a Lavis di Trento

possono contare su un'alleato di peso. Il direttore dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari **Antonio Ferro** negli ultimi incontri ha fatto capire di preferire il nuovo all'attuale. Inoltre il 5 luglio 2021 l'Apss inviò al Navip un documento dove emerse, netta, la posizione a favore della "Città della Salute". «L'ipotesi della costruzione di un nuovo ospedale, a prescindere dalla modalità di realizzazione (...) - venne scritto -

risulta certamente meno impattante sulla continuità della funzione nosocomiale; infine, si ritiene utile e necessario segnalare che - qualora venga realizzata una nuova struttura - l'immobile attuale non sarebbe più di interesse per finalità sanitarie».

Incassato il favore dell'Azienda sanitaria, l'Ati conta di incassare presto quello nel Nucleo di valutazione che - ricordiamo - è composto da vari dirigenti

provinciali, fra cui **Paolo Nicoletti** (direttore generale della Provincia), **Raffaele De Col** (dirigente generale del Dipartimento protezione civile) e l'avvocato **Antonio Tita** (dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti - Apac). La giunta provinciale nella seduta del 23 settembre potrebbe già esprimersi con un parere di "pubblico interesse". A quel punto cambierebbe lo scenario dipinto finora in merito al progetto ospedaliero per le valli di Fiemme, Fassa e Cembra, facendo pendere la bilancia a favore di Mak. Il disegno proposto per la "Città della Salute" - che associazioni ambientaliste e Acli (fra i partiti si registra il no di Onda Civica di **Filippo Degasperì**, ma anche di FdI e del Pd) vedono come l'ennesimo caso di cementificazione del Trentino - prenderebbe corpo. Detto ciò, le Olimpiadi sono nel 2026 e l'idea di un ospedale completo (qualunque esso sia) per quella data si fa sempre meno probabile. Nel caso del progetto su Masi si parla di un ospedale in funzione "a metà" o "a tre quarti" (per poi vederlo a regime a Giochi fatti), sempre che l'iter amministrativo proceda rapidamente. Nelle due valli principali, Fiemme e Fassa, le amministrazioni (ad esprimersi devono essere le Comunità di Valle) sembrano più a favore che contro l'opzione Masi (a quel punto si aprirebbe tutta la partita immobiliare sull'attuale ospedale). La pianificazione viene gestita dalla Provincia (con il Comune di Cavalese disarmato o quasi) così come la modifica al Piano urbanistico. L'unico ostacolo all'operazione Mak sarebbe "solo" la Magnifica, proprietaria dei terreni.



Mirko Pellegrini di Mak Costruzioni

Sanità nelle valli | Il futuro

La città della salute fra cifre e speranze

Mirko Pellegrini di Mak Costruzioni non parla. Cortesemente fermo, ci rimanda a quando le decisioni saranno prese. Nella società di Lavis si spera ovviamente che tutto vada secondo i piani. Sarà da capire che posizione prenderà la Magnifica Comunità, proprietaria dei terreni su cui dovrebbe sorgere il complesso. Fra i "candidabili" alla carica di scario c'è **Mauro Gilmozzi**, ex sindaco di Cavalese ed ex assessore provinciale all'urbanistica, da sempre a favore del rilancio dell'attuale ospedale. Il polo di Masi avrebbe una superficie sanitaria di 21.500 metri quadri (contro i 19.500 dell'attuale), 3 piani, per un volume (comprensivo di interrati) di 110.400 metri cubi.